

idee in piazza

Comune di Figline Valdarno

Progettazione partecipata per il concorso di riqualificazione urbana di piazza Marsilio Ficino a Figline Valdarno

Relazione della fase d'ascolto
a cura di Avventura Urbana

VISITE "PORTA A PORTA"

REGIONE
TOSCANA



Autorità Regionale
per la Partecipazione



Comune di
Figline Valdarno

**avven-
tura
urbana**

progettazione partecipata
per le politiche pubbliche

Visite "porta a porta"

Dal momento che nella piazza esistono diverse attività commerciali, è sembrato opportuno dedicare ad esse un apposito momento di indagine, svolto mediante delle brevi "visite porta a porta" ai titolari di **negozi di diverso genere**. Tra questi sono stati inclusi anche alcuni ambulanti del mercato del martedì ed un paio di negozianti di corso Mazzini, strada d'accesso alla piazza un tempo molto frequentata che invece oggi vive un momento di crisi (attività che chiudono).

Sono stati intervistati gli operatori dei seguenti negozi di piazza M. Ficino:

- negozio di oggettistica per la casa "Sapore d'Oriente",
- negozio di frutta e verdura "Picchietta",
- cartoleria "Clara",
- macelleria,
- bar "Fanin",
- "Pretty bar",
- cartoleria "Chellini",
- negozio d'abbigliamento per donna "Gigino",
- ristorante "Stroncapane"

due ambulanti del mercato del martedì:

- un venditore di abbigliamento per signora situato in c.so Mazzini,
- un venditore di articoli per la casa situato in p.zza M. Ficino.

i negozianti in Corso Mazzini:

- negozio di abbigliamento per bambini "Biancaneve",
- negozio di abbigliamento per signora "Gianna Danese".

L'atteggiamento da parte di tutti i commercianti verso le interviste è stato di grande **apertura e propositività**, anche da parte di persone che solo inizialmente sembravano restie a parlare. I negozianti intervistati appartengono a due categorie:

1. i **residenti** di Figline Valdarno che portano avanti l'esercizio di famiglia esistente nella piazza M. Ficino da più generazioni;
2. i commercianti che non risiedono a Figline Valdarno e sono **pendolari** come molti lavoratori e studenti della città.

Diversi commercianti intervistati sostengono di aver avanzato, in passato, alcune proposte al Comune di Figline Valdarno per animare la piazza M. Ficino senza però essere stati ascoltati; questo precedente li ha portati ad esprimersi a volte piuttosto criticamente nei confronti dell'operato dell'amministrazione comunale e ad esprimere un senso di **frustrazione** e di **sfiducia** verso il ruolo delle istituzioni locali che ha influito negativamente sull'andamento e sul clima delle interviste, trasformandole spesso in un momento di **sfogo** e in un'occasione per essere ascoltati.

Dalle interviste somministrate ai commercianti si è potuto inoltre rilevare come essi **non comunicano** il proprio punto di vista cercando una strategia commerciale concordata tra i vari esercizi, ma è stato notato un **atteggiamento individualistico** controproducente, che segue una logica commerciale "di sopravvivenza" che non porta risultati positivi nel lungo periodo, come alcuni commercianti stessi hanno fatto notare.

Risultati emersi dalle visite

I commercianti intervistati hanno apportato il loro punto di vista in base a quelle che sono le loro esigenze e i loro interessi personali, quindi non sempre hanno avuto pareri simili riguardo alcuni temi che si sono rivelati essere i **nodi principali** da sciogliere per la riqualificazione della piazza e che sono:

- **il mercato del martedì**
- **l'arredo urbano**
- **i parcheggi**
- **la viabilità**

Questi temi si sono rivelati tra loro strettamente collegati e interdipendenti, e sono stati riconosciuti come "i punti nodali" intorno ai quali i commercianti **si sono interrogati per anni** senza peraltro mai riuscire a giungere ad un d'accordo su quale sia la soluzione migliore e maggiormente condivisa.

Considerazioni urbanistiche generali

Traffico e pedonalizzazioni - Il tema principale, che è sempre emerso dalle interviste e che racchiude un po' le questioni appena riportate è l'apertura o meno della piazza M. Ficino al traffico veicolare e alla sosta delle auto. Questo argomento interessa molto i negozianti poiché è strettamente collegato all'**aspetto economico**: i commercianti favorevoli ad una piazza completamente aperta al traffico sono insoddisfatti della soluzione attuale poiché guadagnano meno rispetto a quando la piazza non aveva restrizioni di orari e giorni per la sua apertura ai veicoli e sono insoddisfatti poiché tutti questi **cambiamenti** sull'apertura e chiusura della piazza **disorientano i clienti** che, piuttosto di venire nel centro storico e rischiare di prendere una multa, preferiscono recarsi in un centro commerciale dove non vi è il problema del parcheggio e si può trovare qualsiasi prodotto.

Anche i commercianti meno contrari ad una piazza completamente **chiusa** al traffico, temono che il problema del parcheggio non situato nel centro storico farebbe sì che molti clienti dei negozi e delle banche verrebbero dissuasi dal recarsi in piazza perché non facilmente accessibile, come già in parte accade oggi. La maggior parte degli intervistati è quindi contraria ad un'ulteriore pedonalizzazione, e alcuni commercianti hanno avanzato l'idea di riaprire la piazza al traffico almeno **durante la settimana** e in determinati **orari**.

Parcheggi - Per quanto riguarda la questione dei parcheggi, strettamente legata alla sistemazione della piazza aperta o chiusa, la loro **lontananza dal centro storico** viene spesso letta come una motivazione che dissuade i clienti ad andare a fare spese nel centro storico. Per ovviare a questo c'è chi ritiene che quelli più centrali dovrebbero essere **gratis** e quelli più distanti (come al Cassero) a pagamento, e non viceversa come accade oggi. C'è anche chi ritiene che un posto auto per i commercianti e per i residenti del centro storico dovrebbe essere assicurato per tutti vicino alla piazza.

Osservazioni relative al contesto sociale

La sistemazione attuale della piazza non viene molto apprezzata dalla maggior parte dei negozianti intervistati, che la considerano come uno spazio **utilizzato dai bambini** per giocare a calcio e

come luogo di aggregazione solo degli **immigrati**. Questi ultimi sono spesso percepiti con un senso di paura, soprattutto quando il negoziante la sera, con l'incasso della giornata si reca all'auto fuori dal centro storico passando per i vari **vicoli non ben illuminati**, come anche la piazza.

Manifestazioni, eventi - Per animare la piazza i commercianti hanno avanzato diverse proposte, facendo dei parallelismi con feste organizzate nei paesi vicini, e apportando alcuni dubbi riguardo alla **qualità delle manifestazioni** organizzate a Figline Valdarno. In particolare i **mercatini** che sono spesso realizzati durante il week end, vengono definiti da tutti i commercianti come di bassa qualità, con pochi banchi e non specializzati. I negozianti si lamentano della poca organizzazione di questi mercatini della domenica anche perché, per alcuni, aprire il negozio in un giorno feriale comporta diverse spese (es. per i commessi) e invece la maggior parte delle volte tali aperture non sono vantaggiose perché in città, nonostante ci sia una manifestazione, non ci sono molte persone o turisti, soprattutto d'inverno. In generale, tutti i commercianti si lamentano del fatto che la **piazza** è sempre **vuota**, sia d'estate che d'inverno: non ci sono né turisti, né figlinesi, né tanto meno i giovani.

Per alcuni commercianti sarebbe importante che il **Comune** di Figline Valdarno, insieme alla **Pro Loco** sponsorizzasse di più gli eventi organizzati durante l'anno non solo con i residenti e i turisti, ma anche con i commercianti. Alcuni negozianti propongono che vengano organizzati **eventi innovativi**, come uno spettacolo teatrale o musicale di grande respiro e richiamo, come ad esempio un concerto di Sting. Alcuni negozianti preferirebbero che le manifestazioni **non** iniziassero solo **dopo le 21**, nell'orario di chiusura dei negozi, e che magari gli stand avessero una disposizione tale da non coprire gli esercizi presenti nella piazza. L'unico evento che trova tutti i commercianti d'accordo è quello di **Autumnia**, molto apprezzato e amato dai negozianti, che allo stesso tempo si rattristano per la perdita di intensità di un'altra manifestazione: la **Festa del Perdono** che si tiene a Settembre.

Proposte per animare la piazza

Gli operatori economici intervistati non si sono mostrati particolarmente interessati ad una riqualificazione della piazza, che secondo loro potrà contribuire poco a risolvere il problema della crisi del commercio. Hanno però avanzato alcune proposte che, dal loro punto di vista, potrebbero contribuire a riportare le persone in piazza:

- aprire la piazza al **traffico** in determinati giorni ed **orari**;
- aumentare l'**illuminazione** sia nella **piazza** che nelle **stradine** adiacenti;
- aumentare i **mercatini** e la loro qualità, specializzarli (vengono presi ad esempio il mercato dei fiori di Reggello e quello del vino di Greve);
- organizzare eventi di ampio respiro come **concerti** con cantanti famosi o eventi culturali come uno **spettacolo teatrale o musicale** (anche chiamando scuole di musica di giovani musicisti come già fatto in passato);
- migliorare la **comunicazione** tra i commercianti e l'Amministrazione comunale e tra i commercianti stessi, **pubblicizzando** maggiormente gli eventi;
- creare un **rapporto sinergico continuativo** tra le varie associazioni della città, i commercianti, la Pro Loco e il Comune, come avviene per l'organizzazione di Autumnia.

Rapporti con il camping - Riguardo all'utilità di rafforzare i rapporti con il campeggio situato a pochi chilometri dalla città di Figline (uno dei più grandi d'Europa) il giudizio è discorde: da alcuni

commercianti è amato poiché porta turisti in città, da altri è meno apprezzato poiché visto come un **luogo autosufficiente**, che offre ai suoi turisti tutti i servizi che desiderano e quindi non porta una ricaduta economica ai negozianti della città.

Preoccupazioni/possibili rischi

La principale preoccupazione che sembra emergere da parte dei commercianti intervistati, è il timore che la pedonalizzazione spinga le persone più attive, che a causa dei **nuovi stili di vita** hanno sempre meno tempo libero a disposizione, a recarsi nei **centri commerciali** dove non solo trovano più servizi concentrati nello stesso luogo, ma anche parcheggi. Tale fenomeno porta i negozianti a pensare che a lungo termine tutti gli esercizi del centro storico tenderanno a **chiudere**, per primi quelli che non vendono merce differenziata (es. scarpe, abbigliamento...).

Gli intervistati sembrano avere **poca fiducia** nella possibilità di rivitalizzare il centro storico perché, nonostante partecipino con **contributi** alle iniziative organizzate dal Comune, hanno constatato che tali manifestazioni hanno avuto finora scarse ricadute economiche sui loro esercizi. Il timore è che la piazza diventi quindi sempre più **vuota e dequalificata** dalla presenza di troppi **immigrati** e, di conseguenza, venga sempre meno frequentata dai residenti apportando una perdita economica per i commercianti.

Questioni aperte

Il mercato del martedì – Riguardo a questo tema tra i commercianti emergono diverse visioni: c'è chi per motivi culturali ed economici suggerisce di **non spostarlo**, chi avanza la proposta di **ridistribuirlo** tra le piazze centrali e i corsi che andrebbero nuovamente valorizzati (Corso Mazzini e Corso Matteotti) e chi propone di **spostarlo allo stadio**, anche perché il martedì mattina provoca disagio ai fornitori dei negozi (es. il ristorante in piazza) che devono parcheggiare e scaricare le merci. I principali sostenitori dello spostamento del mercato sono i ristoratori, che vorrebbero collocare nella piazza strutture fisse come ombrelloni e dehors, mentre per alcuni commercianti di generi al dettaglio l'idea di perdere il mercato è vista come "una tragedia", poiché attualmente esso rappresenta l'unica occasione per portare clienti.

Gli **ambulanti del mercato** che sono stati intervistati hanno proposto una rotazione dei banchi tra la piazza e c.so Mazzini, mentre attualmente hanno diritto a stare nella piazza solo i banchi con le licenze più antiche, ed hanno espressamente richiesto per la piazza degli arredi urbani non fissi (come fioriere e panchine) perché intralcerrebbero il loro lavoro.

Arredo urbano - Anche riguardo all'arredo urbano emergono **posizioni diverse**:

- I ristoratori propongono **tavolini** all'aperto e degli **impianti fissi d'estate** dove sistemare tavoli, su un palco con fioriere, lampioncini e séparé incorporati. Viene però osservato che una struttura di questo tipo, da smontare a settembre, non potrà realizzarsi laddove il mercato del martedì continuerà ad esistere.
- La maggior parte dei commercianti preferirebbe invece una piazza con **pochi arredi**, se non alcune **panchine** all'ombra per far riposare i turisti. Alcuni negozianti si sono anche lamentati dell'occupazione spropositata del **suolo pubblico** da parte di alcuni esercenti che occupano buona parte della piazza con i propri tavolini durante il periodo estivo.